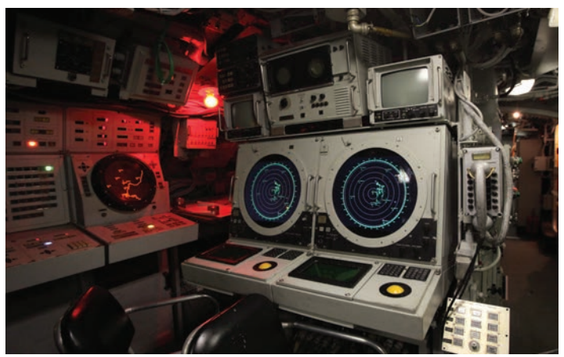
Donato dalla Marina militare e restaurato da Fincantieri, da 10 anni punta di diamante del Museo Galata di Genova

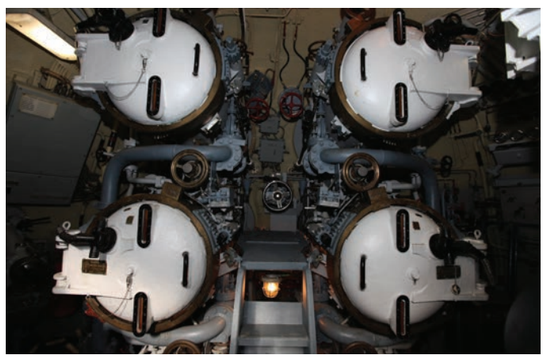
Il sommergibile Nazario Sauro

di Desirèe Tommaselli
Photos courtesy of Istituzione Mu.MA - Genova

Sabato 29 maggio 2010 il sommergibile *Sauro* apriva i boccaporti ai visitatori e alla sua nuova vita nel capoluogo ligure, quale vera e propria attrazione del più grande museo del mare del Mediterraneo, il Galata.
Lasciata l'attività operativa nel 2002, il battello partì dall'Arsenale militare di La Spezia il 17 settembre 2009 per compiere il suo ultimo viaggio, trainato da un rimorchiatore, con destinazione la Darsena antistante il Museo Galata di Genova.
Donato dalla Marina militare e restaurato da Fincantieri, il *Sauro* è il primo e unico sommergibile musealizzato in acqua in Italia, nonché tra i pochi al mondo. A differenza dei suoi predecessori (il *Provana* a Torino, il *CB 21* a Trieste, il *Dandolo* a Venezia e il *Toti* a Milano), esso continua a vivere nel suo elemento naturale, l'acqua salata, offrendo al pubblico l'emozione di una visita immersiva e molto veritiera, anticipata nelle sale del Pre-show al terzo piano del museo. Qui, infatti, non solo il visitatore viene introdotto alla storia della sommergibilistica, ma anche al complesso funzionamento del *Sauro* attraverso l'esperienza; l'uso del periscopio e dell'idrofono, la guida del sottomarino e il tour virtuale del battello, infatti, preparano il fruitore del museo alla fisica "discesa" nel ventre del sommergibile.
Una musealizzazione - quella del *Sauro* - e un allestimento - quello della sala Pre-show - realizzati secondo il giusto equilibrio tra "oggetti reali" e tecnologia multimediale, scelta risultata vincente, così come quella di ormeggiare il sommergibile in Darsena, rendendolo, di fatto, un museo galleggiante. Un'idea nata da una triangolazione tra il direttore del Galata, Pierangelo Campodonico, l'architetto del museo, Guillermo Vázquez Consuegra, e il sindaco dell'epoca, Giuseppe Pericu. Come racconta il responsabile del prestigioso istituto culturale, "Io e il sindaco volevamo il sommergibile, avevamo identificato che poteva essere un'attrazione, che poteva aumentare il grado di attrattività del museo. Io avevo proposto una serie di soluzioni, come inserirlo nella facciata del Museo, ma l'architetto si oppose; alla fine della ricognizione di tutte le aree vicine, il primo spazio disponibile per accogliere il *Sauro* era lontano centinaia di metri dal Museo e abbiamo capito che non

Il sommergibile Nazario Sauro ormeggiato nella Darsena davanti al Galata-Museo del mare di Genova.





In alto: il sommergibile Nazario Sauro all'ormeggio nella Darsena davanti al Galata Museo del mare di Genova. Sotto: alcune immagini degli interni del sommergibile Nazario Sauro (garitta, camera di manovra e camera di lancio) dopo la musealizzazione.

era possibile metterlo a terra; così abbiamo pensato alla Darsena, davanti alla quale sorge volutamente il Museo; è stata una scelta obbligata ma è stata felice; l'attrattività del battello in acqua è straordinaria, anche se quello fuori dall'acqua ha una dimensione e un impatto sui visitatori notevole…".
Ma come si musealizza un sommergibile?

L'ultimo viaggio del Sauro: il trasferimento da La Spezia a Genova del 17 settembre 2009.

"Partendo dall'oggetto", risponde il dottor Campodonico; "è stato fatto un grande lavoro di pulizia, ricostruzione, recupero dei pezzi; ma quando il lavoro in cantiere era perfettamente finito, il rischio era che il battello sembrasse una scatola vuota, una serie incomprensibile di manopole, di tubi, di spazi angusti; e allora la parte più bella della musealizzazione è stata l'essere accolti

> *"il Sauro è il primo e unico sommergibile musealizzato in acqua in Italia, nonché tra i pochi al mondo. A differenza dei suoi predecessori (il Provana a Torino, il CB 21 a Trieste, il Dandolo a Venezia e il Toti a Milano), esso continua a vivere nel suo elemento naturale, l'acqua salata."*

dall'Arsenale della Marina militare a Taranto con gli equipaggi e gli ufficiali degli altri sommergibili gemelli del *Sauro* ancora in attività e con loro andare a riprendere i rumori di bordo; questo proprio per fare in modo che la visita non fosse solo a un oggetto, a una cosa da vedere, da toccare, ma anche da ascoltare, cosa che soltanto oggetti particolari come i sommergibili possono riuscire a offrire. Difatti, oggi la visita al *Sauro* è scendere in questo sommergibile, che sta in acqua, ed essere avvolti dai rumori dell'equipaggio, delle macchine, dei motori diesel quando si è a *snorkel,* dai rumori della camera di comando, grazie a tutti i dialoghi che sono stati gentilmente ricostruiti dal personale della Marina per garantirne il massimo grado di fedeltà. La musealizzazione del *Sauro* è stata una grande avventura, una fonte di grandissima soddisfazione". Riguardo al bilancio di questi due lustri genovesi del sommergibile, il direttore del Galata afferma: "L'Amministrazione di Genova, il Museo valutano questi 10 anni assolutamente straordinari; il sommergibile è stato una delle punte di lancia del nostro museo, una delle attrazioni più apprezzate. Il fatto di visitarlo in acqua è stata una scelta molto felice…perchè dà l'idea del battello, di quello che è; nello stesso tempo guardiamo tutti al futuro: l'intenzione è quella di compiere i restauri, riadeguare rispetto alle esigenze e alle opportunità che offre oggi la tecnologia riguardo ai visitatori e continuare a fare godere del *Sauro* e di tutto quello che significa". 10 anni che la direzione del Museo aveva programmato di celebrare con una serie di attività nel *week end* del 29 maggio e che, a causa della particolare contingenza sanitaria, viene solo rimandato, auspicabilmente al prossimo autunno: "L'idea era quella di cercare di radunare gli equipaggi del *Sauro*, chiedere la collaborazione alla Marina per porre a confronto il battello musealizzato con uno di quelli in servizio di ultima generazione, puntare sulla didattica per i bambini riguardo all'esplorazione sotto il mare e tutto un ciclo di conferenze relative alle varie fasi della sommergibilistica, fino all'età contemporanea e alle linee di tendenza per il prossimo futuro; un programma articolato che, se saremo un po' pazienti, potremo realizzare".